

CALCIO. Anteprima di campionato: Inter 2-2 a Monza grazie al virtuosismo di Dell'Anno

Niente agibilità per il Ferraris il sindaco chiede aiuto al governo

Il sindaco di Genova Adriano Sena ha chiesto al Ministero degli Interni l'autorizzazione a concedere in deroga l'agibilità dello stadio di calcio "L. Ferraris" di Marassi. Senza il via libera del governo, domenica prossima a Genova non potrà svolgersi il primo incontro del campionato tra la Sampdoria e la Roma. Il Comune non è riuscito a predisporre la revisione di sicurezza interno allo stadio. In teoria, quindi, il sindaco non potrebbe dichiarare l'agibilità. Da qui la richiesta di una deroga che solo il Ministero degli Interni può dare. «La legge Merloni impedisce che opere come la revisione di un'area per ragioni di sicurezza siano affidate con trattativa privata - ha spiegato ieri l'assessore al patrimonio Alessandro Longhi - i tempi per affidare l'appalto con gara non erano sufficienti. Inoltre, il progetto messo a punto alcuni mesi fa ha rivelato alcune impraticabilità tecniche. Ora dovrà essere redatto un altro piano che sarà sottoposto al normale iter di approvazione. Tempi lunghi, dunque, per cingere lo stadio di barriere che lo trasformino in un'area facile da controllare per le forze dell'ordine. Secondo l'assessore alle opere, Chito Guaini, il Ministero avrebbe dato segnali positivi rispetto alla richiesta di autorizzare la deroga.



Ottavio Bianchi allenatore dell'Inter

Milan, Inter, Roma, Lazio e Parma

Belle panchine Ma c'è chi rischia

Sei squadre favorite per lo scudetto e ben cinque allenatori di queste formazioni hanno il futuro incerto. L'unico tecnico al sicuro è lo juventino Lippi. Una strana storia calcistica che ha anche due fantasmi: Tabárez e Sacchi.

STEFANO BOLDRINI

Ci sono sei squadre indicate nel toto-prognostico come favorite per la conquista dello scudetto; ci sono cinque allenatori che sentono puzza di bruciato; ci sono due spiritelli che turbano i sogni di almeno tre tecnici. Che gioco è questo? Nessun gioco, è il bislacco calcio italiano. Un mondo che ha il culto del paradosso. Questo gioco, pardon questa storia, lo dimostra. Seguiteci.

Il pronostico estivo dicono che le squadre destinate ad azzuffarsi per la conquista dello scudetto sono, nell'ordine, Juventus, Milan, Parma (prima linea), poi Lazio, Roma e Inter (seconda linea). Tutto regolare. La Juve è campione d'Italia e ha perso Baggio, ma ha trovato Jugovic, Vierchowod, Lombardo, Padovano e Pessotto. Il Milan ha acquistato Stoichkov, Cannavaro e Inzaghi. La Lazio non ha perso Sinigori, ha ancora Casiraghi e si attende qualcosa di buono da Esposito e Gattardi. La Roma ha Balbo italiano, ha annullato Branca e Di Biagio e ha Them con il posto (quasi) garantito. L'Inter ha a disposizione Ince, Roberto Carlos, Carbone, Fressi, Zanetti e forse, a novembre, potrebbe avere anche Cantona.

Tutto bene? Tutto bene un corno, perché cinque dei sei "pilati" al volante di queste fuoriserie rischiano di fare la fine di Ferraristi Alessi. Un bel licenziamento. L'unico sicuro al cento per cento è lo juventino Marcello Lippi. Si gode, beato lui, un'estate tranquilla. I suoi colleghi, invece, sono già con i nervi tesi. Cominciamo dal milanista Fabio Capello. Ha il contratto in scadenza alla data del 30 giugno 1996 e la sua conferma è assai in dubbio. Capello alla guida della squadra rossonera ha vinto tre scudetti di fila (non accadeva dai tempi del grande Torino), una Coppa dei Campioni, tre Supercoppe italiane. Tanti successi, ma concentrati in tre stagioni. Alla quarta, quella appena consegnata agli archivi. Quarto in campionato, Coppa Campioni persa nella finale contro l'Ajax, solo la Supercoppa italiana per salvare la stagione. Troppo poco, per la nota megalomania di Berlusconi, e così Capello si trova costretto a vivere una stagione di esami con il fantasma di Arrigo Sacchi tra i piedi.

Già. Anche il ct ha il contratto in scadenza (30 giugno 1996) e difficilmente resterà alla guida dell'Italia. Berlusconi è pronto ad accogliere a braccia aperte. Lo ha fatto capire, senza troppi giri di parole, lo stesso presidente federale Antonio Matarrese, intervistato dalla «Gazzetta dello Sport»: «Galliani gli fa una corte serrata... Sacchi, beninteso, fa gola anche ad altri. Ad esempio, all'altra sponda milanese. Sostiene Matarrese: «...immagino che in futuro si possa muovere la stessa Inter...». Una cosa appare quasi certa: Sacchi divorerà dall'Italia. Afferma Matarrese: «...e il problema economico esiste, inutile nascondere. La federazione non può chiedere agli allii di tagliare e non farlo essa per prima». E visto che Matarrese ha parlato dell'Inter, eccoci alla corte di Moratti. Ottavio Bianchi, tra i sei piloti, è quello più a rischio. Già a Cavalese, dove l'Inter era in ritiro, si pronosticava un suo breve futuro sulla panchina nerazzurra («vedere, a settembre già sarà tornato nella sua Bergamo a cacciare e pescare...») e si mormorava il nome del suo erede: Oscar Washington Tabárez, ex-tecnico del Cagliari. L'ingaggio, in effetti, soggiorna nella sua Montevideo aspettando una chiamata dall'Italia. Ha rifiutato un'offerta degli argentini del Boca Juniors per farsi trovare pronto all'appuntamento. Moratti, sostiene il partito anti-Bianchi, ci sta pensando. Le prime esibizioni della nuova Inter gli avrebbero fatto venire qualche dubbio. Don Ottavio sa, ma non si preoccupa. Ha «strappato» un bel contratto da direttore tecnico (due giorni anziché uno di riposo) e se la ride.

Nerazzurri, premesse confuse

Non ha convinto il debutto in nerazzurro di Roberto Carlos; contro il Monza la squadra di Bianchi ha pareggiato 2-2, salvata in extremis da una prodezza di Dell'Anno. Il campionato s'avvicina, ma qualcosa nell'Inter non va...

ra e nel senso sbagliato. Vi risparmiamo le bestemmie del tifoso nerazzurro ascoltate uscendo dalla stadio, ma il problema è che questa Inter fa proprio paura (ieri di scrocco solo Ince, Zanetti e Carlos, i possessori Roberto Carlos), e soltanto un'impetuosa, complessiva trasformazione della squadra potrebbe cambiare le carte in tavola in così poco tempo. «Sono soddisfatto: rispetto a Udine ho notato un passo avanti», ha detto Moratti a metà gara, ma l'espressione tradiva le parole, il presidente è sembrato molto molto preoccupato.

«Bianchi? Deve lavorare tranquillo, spero che le polemiche di questi giorni non lo abbiano turbato. Prima di Udine mi aveva avvertito, «presidente non vedrà un grande spettacolo», e in effetti è stato così. Le critiche sui giornali? Ma guardate che le reazioni dei miei collaboratori erano state ancora più severe». Bianchi però tranquillo non può stare: che Moratti si sia già pentito di aver riconfermato in panchina il Df bergamasco è molto più che una sensazione.

Il tecnico fin qui non ha dato un gioco alla squadra, e inoltre si è già innanziato vari giocatori, a cominciare da Bertè e Fontolan. Il presidente nega: «Che io abbia ricevuto i «no» di Sacchi e Tabárez è falso: anche perché non li ho mai contattati». Resta il desolante no di un precam pionato che più triste non poteva essere: a parte la vittoria a Venezia, sono arrivati solo pa-

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

MONZA. C'era una volta la Milano da bere, adesso c'è una Milano a sedere, quella del calcio. Il campionato non è ancora iniziato, mancano tre giorni, ma da tempo le impressioni su ciò che il football meneghino potrà fare nei prossimi mesi sono tutte tendenti al pessimismo più cupo. Il Milan sconfitto a St. Etienne martedì notte ha fornito un'impressione penosa, l'Inter salvata ieri in extremis da Dell'Anno a Monza ha fatto anche peggio. Era dai tempi di Fratuzzi e Farina, da oltre dieci anni, che Milan e Inter in coppia non erano così al centro delle critiche.

«L'Inter deve sempre essere l'Inter: lo slogan di Moratti è stato preso evidentemente troppo alla lettera e destinato da prendere: e al debutto col Vicenza a San Siro mancò soltanto 72 ore. Eppure, sarà stato l'effetto-autodromo, l'Inter aveva affrontato l'ultimo test precampionato con una partenza da Formula 1, ottanta secondi per confezionare un bellissimo gol, cross del brasiliano Roberto Carlos, al debutto, e deviazione vincente di testa di Ganz. Purtroppo, come se l'autonomia attuale della squadra di Bianchi fosse di un minuto e mezzo, l'Inter si è inceppata lì. Ha incassato quasi subito il pareggio, nella ripresa è finita addirittura sotto di un gol, e solo una prodezza su punizione di Dell'Anno a 5 minuti dalla fine ha evitato un'altra pesante umiliazione, stavolta contro una squadra di serie C come il Monza.

Moratti disperato al consola con l'acquisto brasiliano Roberto Carlos. A Monza l'Inter ha messo in mostra Roberto Carlos e basta. È finita 2-2 l'ultima amichevole precampionato del nerazzurri giocata ieri sera allo stadio bianconero contro la formazione locale (C1) e l'unica soddisfazione per Moratti viene dal brasiliano. Al 1' Carbone lancia dal binario di sinistra il ventiduenne caroloso che con impressionante facilità arriva sul fondo e scodella il pallone sulla testa di Ganz che inacca. Sembrava tutto facile e invece dopo 6 minuti arriva il pareggio ad opera di Cavicchi su errore di Pagani. Anche la difesa incomincia dunque a scricchiolare. L'Inter riesce a costruire qualche azione di rimessa grazie all'impegno di Ince, Bertè e Ganz, ma non riesce mai a disegnare una trama vera. 2' tempo: Bianchi manda in campo l'Inter 2. Non accade nulla fino all'83' quando il Monza passa in vantaggio grazie ad una clamorosa autorete di Pedroni. Ci pensa però Dell'Anno a pareggiare su punizione 3' dopo. E tra tre giorni a San Siro arriva il Vicenza, Bianchi farà l'irrimediabile? C.L.F.

CHE TEMPO FA

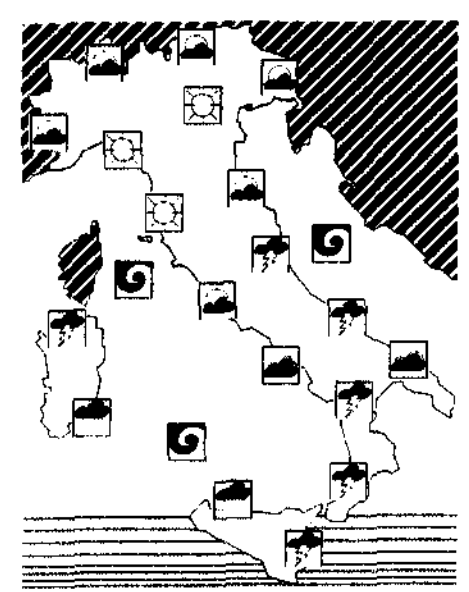


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE: il Mediterraneo centro-occidentale è interessato da infiltrazioni di aria instabile che, sulle coste dell'Africa settentrionale, stanno dando luogo a formazioni nuvolose tendenti, nelle prossime ore, ad interessare la nostra penisola. TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e locali rovesci e temporali ad iniziare dai versanti occidentali ed in estensione, dal pomeriggio, a quelli orientali; i fenomeni saranno più intensi al sud. Sulle restanti regioni cielo irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in aumento nelle ore centrali della giornata a cui potranno essere associate isolate manifestazioni temporalesche. TEMPERATURA: in lieve aumento su tutte le regioni. VENTI: ovunque deboli provenienti dai quadranti meridionali, tendenti dalla serata a ruotare da nord-ovest sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. MARI: generalmente poco mossi, localmente mossi quelli meridionali e quelli intorno alla Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with columns for location and temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aghero, Cagliari.

PUnità Tariffa di abbonamento. Table with columns for Italy and Estero, and rows for different subscription periods and types. Includes contact information for PUnità.